

Il tramviere rosso

7.5.1962.

Bollettino dei Tramvieri Comunisti Internazionalisti
aderenti alla C.G.I.L.

N° 19.

PADRONI E SERVÌ

I soliti moralisti della politica si scandalizzano quando noi grattando la pelle del padrone capitalista ritroviamo il politico opportunisto. Non è colpa nostra se sui gradini della direzione aziendale troviamo prima del direttore gli attivisti dei partiti sedicenti operai e sindacali. Non è per nostro pregiudizio se ad indicare obiettivi e metodi falsi di lotta ritroviamo non solo il borghese ma anche il falso amico degli operai. In queste condizioni non si vede come non sia possibile dirigere i nostri attacchi alla borghesia senza contemporaneamente colpire i suoi sostenitori che si mascherano da dirigenti del proletariato.

Tutti gli operai riescono ad individuare il capitalista, le sue funzioni di nemico, i suoi metodi dittatoriali, i suoi strumenti violenti; ma pochissimi operai riescono a riconoscere la politica forcaiola dei bonzi, degli opportunisti in generale.

Se cento pagine di Lenin ne troverete novantanove scritte contro i traditori del suo tempo. Ma gli scritti e le parole a che servono se i fatti li smentiscono? E' facile essere socialisti a parole soltanto. E' facile dire peste e corra del padronato e poi non fare alcunchè di decisivo e importante contro il regime capitalista.

E' facile per i sindacalisti dire: noi difendiamo gli interessi dei lavoratori. Anche i fascisti della CISNAL dicono di difendere i lavoratori, anche i preti, anche i D.C. Ma i fatti quali sono? Come si battono per difendere i lavoratori? Quali strumenti usano?

Noi diciamo di essere i veri, sinceri, conseguenti difensori degli interessi immediati e finali del proletariato e ci battiamo fino in fondo per rivendicazioni globali e parziali, senza esclusione di colpi, senza tentennamenti e senza misure.

Il capitalismo vuole la divisione dei lavoratori per mettere gli uni contro gli altri. Ma nulla viene fatto per l'unità della classe operaia, se non pateracchi e comuncelle ai vertici politici e sindacali.

Date a tutti i lavoratori obiettivi comuni e chiari, invitate i salariati a battersi per un sostanziale aumento dei salari e non per le solite mille lire, per la giornata di sei ore, per un minore sforzo lavorativo; chiamate alla lotta tutte le categorie di tutte le aziende, con scioperi improvvisi e decisi, ed otterrete unità e forza, solidarietà e coscienza.

Solo così non sorgeranno divisioni e i tradimenti saranno facilmente soffocati. Ma i dirigenti sindacali e politici comportandosi in maniera opposta, frantumando le lotte, indicando obiettivi in difesa delle aziende, dell'economia e dello Stato, rifuggendo dall'uso di classe dello sciopero, favorendo la divisione tra gli operai con la crescente differenziazione dei salari, si alleano coscientemente o non con i padroni, con i borghesi, col loro stato di oppressione e sfruttamento.

Questa è la tragica e "concreta" realtà, la cui responsabilità cade sulle spalle di coloro che la negano e la nascondono.

E allora se il servo usa la frusta per il padrone, non abbiamo altra soluzione che abbattere l'uno e l'altro. Questo è l'obiettivo finale che indichiamo agli operai. Ma non potrà essere realizzato se prima la volontà e la coscienza del proletari non si tempererà nella lotta.

OPERAI, COMPAGNI, LAVORATORI DELL'ATAF

Il sindacato, spinto dalla base, si è deciso finalmente a convocare per questa settimana l'assemblea dei dipendenti dell'ATAF, ma in una serie di riunioni separate di operai e personale viaggiante!

Ha stabilito che la prima di queste riunioni debba essere convocata per i soli operai.

TRAMVIERI DEL PERSONALE VIAGGIANTE!

Il gioco dei dirigenti è sempre lo stesso:

Dividere i presunti diversi interessi degli operai dai vostri.

Dividere la forza unitaria anche all'interno dell'azienda.

Intervenite all'assemblea operaia non solo per solidarietà, ma per porre e difendere le vostre stesse rivendicazioni e dimostrare che i lavoratori dell'ATAF hanno una sola richiesta globale da fare alla direzione aziendale:

Soddisfaccimento generale di tutte le richieste di tutti i lavoratori.

Dovete esigere l'aumento indiscriminato del salario in ragione di £ 10000 mensili

Il prolungamento dei tempi di corsa

Decisione definitiva dei turni quindicinali

Abolizione del lavoro straordinario; e soprattutto:

CESSAZIONE DELLA TREGUA SALARIALE!

OPERAI! TRAMVIERI!

Siate uniti intorno al sindacato di classe. Vigilate a che i dirigenti non ostacolino o svirilizzino la vostra giusta lotta.

Sventate ogni tentativo di portare alle lunghe l'agitazione.

Avanti per l'assemblea generale!

Avanti per l'agitazione rivendicativa!

CHI SARÀ IL SINDACATO?

15 giorni ci sono voluti perché i bonzi decidessero la convocazione dell'Assemblea. Quando, volendo, in 24 ore si riuniscono tutti i lavoratori. S' il colmo dell'assurdità: gli operai per iniziare un'agitazione contro i padroni debbono prima iniziarne una verso il Sindacato! E poi i capocchia fanno gli offesi perché li accusano di sabotare gli interessi dei lavoratori.

IL DEFICIT AZIENDALE

Su tutta la stampa si piange sul bilancio passivo dell'ATAF. Chi non piange sembra essere il Direttore al quale - si dice - è stato aumentato il "nagro" stipendio in maniera considerevole. Che cosa hanno da obiettare i difensori dell'azienda se i lavoratori dimostrano che il loro ventre assomiglia in tutto a quello del Direttore?

I nostri sostenitori: Elettricista 500, Sergio 100, Un amico 500
Emo 1000, Gialiano 1000, Personale viaggiante 1000.

Tramvieri! Leggete e diffondete il "Tramviere Rosso"

Sostenete il "Programma Comunista"